

Rieti
da scoprire

Il Flavio Vespasiano
Tempio della lirica
e fiore all'occhiello
della città di Rieti



Testimone di questo antichissimo amore è il teatro Flavio Vespasiano, da sempre

La città della musica e del b

di Rita Giovannelli

► RIETI- La città di Rieti ha avuto sempre molta attenzione nei confronti della musica. Testimone di questo amore il teatro Flavio Vespasiano, il tempio della lirica ma anche i numerosi organi custoditi nelle chiese cittadine. Se si vuole fissare una data, possiamo dire che la storia della musica e degli organi inizia a Rieti prima del 1365, quando già ve n'era uno in cattedrale.

Da questa data si può seguire passo passo il divenire di quella che fu poi la "Cappella del duomo", la più antica istituzione musicale della città. L'esigenza di assicurare la continuità del servizio portò, come conseguenza, a coltivare una qualche forma d'insegnamento, che assomigliò sempre più a una scuola di musica nel senso odierno dell'espressione, frequentata per lo più da chierici.

Secondo quanto riportato dal ricercatore reatino, professor Vincenzo Di Flavio nel "La cappella del duomo e le scuole di musica", sull'esempio del capitolo della chiesa maggiore, altre chiese collegate del territorio si preoccuparono d'istruire i chierici de gremio nella musica. Così,



La cerimonia Per l'inaugurazione liturgica dell'organo "Dom Bedos" nella chiesa di San Domenico

"scuola de musica a don Cesari, don Riccio Mario de Gencho et compagni" per complessivi 3 scudi d'oro al mese. Più tardi, con l'apertura del Seminario diocesano nel 1564, la musica divenne ordinaria materia d'insegnamento per gli aspiranti al sacerdozio. Ne fu primo insegnante don Giovanni Vincenzo Tosoni, detto Moricheo dal soprannome del padre, che nel contempo era maestro di cappella a Rieti e all'Aquila, un tipo piuttosto inquieto e gira-

fano Marinotto, che ne era anche rettore, il quale si prestava pure, come altri suoi colleghi, all'insegnamento privato. Pian piano seminario e duomo divennero i centri di diffusione e d'irradiazione del verbo musicale: il seminario insegnando musica ai giovani leviti, i quali, una volta sacerdoti, ne portavano il ricordo e a volte anche l'insegnamento nelle varie plaghe della diocesi; i musici del duomo prestandosi, per qualche guadagno, a solennizzare,

cittadine e paesane. Così la musica si spargeva nell'aria ed entrava negli animi e cresceva il numero di coloro che avevano desiderio di goderne le delizie o apprendere i segreti. Di questo interesse è riprova il diffondersi degli organi in moltissime chiese della città, un'eccezione quelle senza, e della diocesi e l'uso di altri strumenti, come cembali, chitarre, viole, liuti e pifferi, che di solito venivano comprati a Roma e nel cui acquisto e possesso sono sempre

Da Santa S
Tanti e c
custodit

► RIETI

Tra i più im
possibile an
stica, l'orga
costruttore
tura per il
degli aute
perabile ma
figlio d'arte
pe, si formò
fazi Ennio
organi in R
laboratorio
Santa Mar
rottamente
Ma è con C
maggior fa
elogi, le lod
restò semp
nel vestire.
realizzare l
grande prep
Bedos realia
siderato un
Nato in Fi
nell'Atelier
questo per
Masters ne
arte "du fac
Nel 1964 B
l'allestimen